

gratuito con la medesima ASL a favore della Cri regionale che funge da fattore di compensazione dello squilibrio nei rimborsi del personale della scuola infermieri della CRI che insegna agli studenti per conto della ASL (tali infermieri CRI sono in via di cessazione per pensionamento progressivo di tale personale entro il 2016, per cui è prossima l'estinzione del medesimo Accordo);

- **Calabria:** risultano in atto tre convenzioni aeroportuali stipulate dal Comitato Centrale, con Ministero della salute / Aeroporti di Crotone, con Ministero della Salute / Aeroporti di Reggio Calabria, nonché USMAF Catania distaccamento Reggio Calabria;
- **Campania:** risultano quattro convenzioni per il “Trasporto di emergenza neonatale”, con l’Azienda ospedaliera “Santobono Pausilipon di Napoli”, con scadenza al 31.12.2015;
- **Emilia Romagna:** risulta una convenzione con l’Agenzia regionale protezione civile, rinnovata anche nel 2015;
- **Lombardia:** risultano due convenzioni (con il Comune di Milano ed una con la Scuola superiore di protezione civile della regione, Eupolis, per attività formative, oltre una terza per “svolgimento tirocinio infermiere volontarie”, stipulata con IRCCS Ca Granda Ospedale Maggiore). Il medesimo Comitato ha dichiarato che sono stati stipulati accordi quadro con le ASL regionali (in luogo del subentro individuale da parte di ogni Comitato gestore per il proprio territorio) per cui le convenzioni da questi derivanti sono state sottoscritte direttamente dai Comitati privatizzati con il Comitato regionale;
- **Marche:** il Comitato ha dichiarato di essere subentrato nella convenzione per la gestione del presidio di soccorso aeroportuale, prima gestita dai Comitati provinciali, derivante da convenzione stipulata dal Comitato centrale con il Ministero della salute negli anni precedenti;
- **Molise:** risulta una convenzione di “Attività donazione sangue” con l’Azienda Sanitaria Molise, con scadenza al 31.7.2018;
- **Piemonte:** risultano due convenzioni per “Servizi Socio Sanitari” con la ASL CNI e con l’Azienda Ospedaliera Città della Salute e della Scienza di Torino, con integrale rimborso spese;
- **Sicilia:** il Comitato regionale ha comunicato una convenzione con il Centro regionale Trapianti per il trasporto materiale sanitario con rimborso trimestrale a emissione fattura sui chilometri e soste effettuate dalla CRI, affidata fino al 2013 ai Comitati presenti sul territorio;

dal 2014 tale servizio viene svolto dai Comitati privatizzati in regime di accordo quadro fra CRI regionale e Comitati privatizzati. È in essere anche una seconda convenzione, per l'eccezione del servizio 118, in regime di accordo quadro con i Comitati privatizzati (i dati relativi sono inseriti nelle schede SICON);

In entrambi i casi, i Comitati privatizzati inviano le fatture al Comitato regionale che le trasmette, a sua volta, ai committenti regionali per il relativo pagamento. Viene trattenuta, stando a quanto affermato, una frazione del cinque per cento da parte del Comitato regionale per le spese generali della contabilità effettuata a favore dei Comitati privatizzati;

- **Toscana:** risultano due convenzioni, una con la regione Toscana per la prevenzione incendi boschivi ed una con la ASL 10 D di Firenze per attività riabilitative extra ospedaliere;
- **Trento:** risulta una convenzione con la Azienda Sanitaria Autonoma Provincia di Trento, dichiarata in attivo, coperta da fondi erogati a totale copertura degli acquisti effettuati per le attività;
- **Bolzano:** risultano due convenzioni: una con la Protezione Civile provinciale (dichiarata in attivo) coperta da fondi erogati a totale copertura degli acquisti effettuati per le attività; l'altra per i servizi in regime di 118 con l'ASL provinciale (anch'essa dichiarata in equilibrio). Nella Regione Trentino Alto Adige – Sud Tirolo, nel 2015 superando la discrasia dell'anno precedente sono stati istituiti i comitati locali provinciali;
- **Valle d'Aosta:** risultano tre convenzioni con la ASL per il trasporto nefropatici (dichiarata attiva), con Cervino S.p.A. per il soccorso piste da sci (dichiarata attiva), con il Comune di Saint Vincent per attività socio assistenziali di emergenza e protezione civile (dichiarata attiva). Dalle schede nella sez. SICON risulta la convenzione servizio 118 con la ASL e un'ulteriore convenzione per il soccorso piste da sci con la società funivie di Courmayeur.

Nella Valle d'Aosta non esistono Comitati privatizzati, non esistendo anche prima della sopravvenienza dell'art. 1 bis, Comitati provinciali o locali;

- **Veneto:** risulta una convenzione con la Prefettura di Venezia per l'accoglimento provvisorio di migranti, richiedenti asilo o rifugiati, prima del passaggio nei CARA governativi o in struttura SPRAR; risulta altresì una convenzione con il Comune di Jesolo, effettuata concedendo al Comune una porzione di spiaggia di proprietà della CRI tramite la gestione alla società partecipata Jesolo Turismo SPA, la quale darà a titolo di contributo e rimborso spese la cifra di € 20.000 alla CRI.

Non è noto all'Amministrazione centrale, al 31 dicembre 2015, quanto personale di ruolo sia impiegato in tutte le convenzioni.

Sussistono forti perplessità in ordine al computo, nell'ambito dei costi legati alle convenzioni, per la verifica della effettività della prescritta invarianza finanziaria, dei trattamenti economici spettanti al personale di ruolo (e non), nonché dei relativi oneri previdenziali.

Forti criticità sono altresì da riscontrare nel meccanismo del riallineamento fra crediti e debiti del Comitato centrale e Comitati territoriali: in questo contesto, specie da parte dei Comitati di Latina, Bolzano e Milano sono stati posti in compensazione crediti in tutto o in parte inesigibili a fronte di rilevanti anticipazioni monetarie da parte del Comitato centrale.

7. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Il patrimonio immobiliare CRI è costituito da un complesso di beni – dislocati su tutto il territorio nazionale – classificabili, in armonia con i principi ordinamentali, indisponibili e disponibili; i primi sono destinati allo svolgimento delle attività istituzionali dell'Amministrazione centrale e periferica, i secondi sono produttivi di reddito per l'ente.

Il patrimonio è stato acquisito nel tempo, per effetto di donazioni, lasciti e atti di liberalità da parte di soggetti pubblici e privati.

Le alienazioni disposte da CRI hanno riguardato immobili non più fruibili per le attività istituzionali, oppure che comportavano costi eccessivi di ristrutturazione.

La consistenza del patrimonio immobiliare della CRI, redatta ai sensi dell'art.4, c. 1, del d.l.gs. n. 178/2012, al 31 dicembre 2015 risulta pari a n. 413 terreni ed a n. 1045 fabbricati, così suddivisi per tipologie:

Tabella 7 – Consistenza del patrimonio immobiliare

A) TERRENI	
Descrizione	Numero
Terreni Agricoli	235
Terreni diversi dall'uso agricolo	63
Terreni agricoli in comproprietà	89
Terreni concessi con diritto di superficie	26
TOTALE	413
Locati	41

A) FABBRICATI	
Descrizione	Numero
Fabbricati	963
Fabbricati in comproprietà	82
TOTALE	1045
Locati	196
Nuda proprietà	14

La gran parte dei fabbricati (74,92 per cento) è utilizzata direttamente da CRI ad uso uffici e/o deposito (patrimonio strumentale); buona parte (18,75 per cento) è data in locazione (patrimonio non strumentale); la parte immobiliare che residua è a disposizione del Comitato centrale.

Nel 2015 le unità territoriali sono state coinvolte nell'aggiornamento del fascicolo immobiliare della CRI, in linea con la normativa vigente e in conformità agli adempimenti richiesti per l'inserimento delle possidenze dell'Ente nel *database* del Ministero dell'economia e delle finanze (individuando dati catastali, patrimoniali, relativi alla gestione, alla tipologia e all'utilizzo del bene immobiliare, valore economico).

Le procedure di alienazione sono state espletate tenendo conto dei principi di pubblicità e di concorrenza in ottemperanza all'art.4 c. 1, del d.lgs. n.178/2012 (secondo cui CRI può dismettere, nella fase transitoria ed in deroga alla normativa vigente in materia economico-finanziaria e di contabilità degli enti pubblici non economici, gli immobili che non provengano da negozi giuridici modali, non più utilizzabili a fini istituzionali e suscettibili di gravami fiscali onerosi).

Nel corso del secondo semestre le procedure per le vendite hanno avuto avvio, in collaborazione con il Consiglio nazionale del notariato (quale banditore d'asta), differenti aste pubbliche telematiche.

L'entrata (in conto capitale) del 2015 derivante da dette alienazioni ammonta, al 31 dicembre 2015, a € 529.364,92, a fronte di un'entrata prevista di € 29.500.000,00; i ridotti incassi vanno correlati alla circostanza che la maggior parte delle aste sono andate deserte.

Nell'arco temporale 2014/2015 le procedure di alienazione del patrimonio immobiliare hanno garantito un'entrata complessiva di € 3.056.304,92, a fronte di un'entrata prevista di € 54.030.526,17; in tale quadro, si registra un *trend* in diminuzione (si noti che il valore accertato e riscosso nel 2014 è pari € 2.526.940,00).

L'insufficienza delle entrate conseguenti alla dismissione/alienazione degli immobili (cui secondo l'Amministrazione si è sempre proceduto sulla base di procedura di evidenza pubblica) mette a rischio la copertura del vasto debito pregresso (specificamente, riguardo al credito previdenziale vantato dall'INPS, con riferimento al TFR dei dipendenti, pari a circa 90 milioni di euro), che ai sensi del d.lgs. 178/2012 deve trovare copertura attraverso le alienazioni del patrimonio immobiliare.

Il Comitato per la predisposizione degli atti di gestione del patrimonio (previsto dal articolo 4, c.1, del d.lgs. n.178/2012 e dal decreto non regolamentare interministeriale), ha reso il parere di conformità sullo stato di consistenza dei beni immobili della CRI. In questo quadro, al 31 dicembre 2015, gli immobili ricompresi nel piano di alienazione hanno un valore di mercato stimato in € 103.407.476,00.

8. IL BILANCIO E I RISULTATI FINANZIARI ED ECONOMICI

PATRIMONIALI

La CRI, divenuta nell'anno 2014 Ente di natura mista per la riforma in atto, si avvale di diversi sistemi contabili. Il Comitato centrale e i Comitati regionali (aventi natura pubblicistica) adottano:

- 1) contabilità finanziaria per le attività ordinarie;
- 2) contabilità stralcio, con riferimento afferente ai Comitati provinciali e locali pubblici (controllata dai Comitati regionali), relativa alle partite debitorie e creditorie anni 2012-2013-2014;
- 3) contabilità separata di liquidazione delle partite debitorie e creditorie (causa giuridica *ante* 2011) relative a tutti i Comitati provinciali e locali, gestita a livello centrale. I Comitati provinciali e locali (aventi natura di associazione di diritto privato – A.S.P.), caratterizzati da una contabilità economico-patrimoniale, redigono di conseguenza il bilancio secondo le disposizioni del codice civile (è in corso di predisposizione un apposito regolamento di contabilità).

Nel 2015 è proseguito il processo con cui si è concretizzato il passaggio dal vecchio al nuovo stato giuridico della CRI, investendo in primo luogo la periferia (con la costituzione delle A.S.P.) e contestualmente, sotto un diverso profilo, il Comitato centrale, in quanto coordinatore del processo di riforma e promotore di linee guida e direttive per tutta la CRI.

La tabella sottostante espone la situazione complessiva dei contributi dello Stato (applicata a CRI) nel 2015, rispetto all'anno precedente:

Tabella 8 – Contributi dello Stato

Anno	Ministero economia e salute	Ministero difesa
2014	€ 143.706.384,00	€ 11.114.223,00
2015	€ 151.375.129,00	€ 3.764.394,16

In linea con quanto già rappresentato nel precedente referto, persistono sul fronte economico finanziario rilevanti effetti, derivanti dalla soccombenza della CRI nel contenzioso lavoristico (stabilizzazione dei precari, pretese economiche inerenti l'incentivo personale a tempo determinato, riconoscimenti del trattamento economico del personale militare) e S.I.S.E.

Giova evidenziare, inoltre, che l'effetto derivante dalla fuoriuscita dei Comitati provinciali e locali dal sistema di Tesoreria unica tab. b) (non più destinatari della normativa del settore pubblico ai

sensi della l. n. 720/1984), ha indotto l'Amministrazione a utilizzare le disponibilità di cassa esistenti sui vari conti correnti degli ex Comitati pubblici, prevedendo un successivo trasferimento sul conto corrente del Comitato regionale competente in ambito territoriale.

L'accentramento della cassa presso i Comitati regionali ha in gran parte a sua volta contribuito a migliorare la situazione di cassa dell'Ente CRI. Va però ricordato che tale situazione non è destinata a riprodursi negli esercizi finanziari successivi.

Anche nell'anno 2015 (similmente all'anno precedente), si è posto il problema relativo allo schema di bilancio da utilizzare, in assenza di una sicura definizione della struttura e della qualificazione giuridica dell'ente.

Pur essendo in corso un processo di privatizzazione, l'Amministrazione ha elaborato un bilancio di previsione 2015 a "perimetro vigente", secondo la normativa pubblicistica, in osservanza del d.p.r. n. 97/2003, con parere favorevole del Collegio unico dei revisori e dei Ministeri vigilanti.

La scelta dell'Amministrazione ha trovato sostegno nella sopravvenuta normativa: l'art. 1 bis del novellato d. lgs. n. 178/2012 (d.l. 31 dicembre 2014 n. 192, convertito in l. 27 febbraio 2015, n. 11) ha differito i termini temporali di attuazione della riforma in atto, posticipando così di un anno l'obbligo di redigere il bilancio dell'Associazione CRI in termini privatistici.

9. IL RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Il rendiconto consolidato 2015 ed il bilancio di previsione 2015 sono stati redatti in conformità al d.p.r. n. 97/2003 e approvati nei termini di legge.

Il rendiconto generale consolidato riassume i risultati finanziari, patrimoniali, economici e amministrativi della gestione 2015 del Comitato centrale, delle regioni a livello consolidato, dei due Comitati provinciali autonomi di Trento e Bolzano.

Il rendiconto generale consolidato 2015 prevede una contabilità in conto residui relativa alla gestione stralcio. Dal 1° gennaio 2014 i Comitati locali e provinciali hanno infatti assunto la personalità giuridica di diritto privato con l'introduzione dell'art. 1-bis (aggiunto dall'art. 4 del d. l. n. 101/2013, convertito con modificazioni dalla l. n. 125/2013) al d. lgs. n. 178/2012, di riforma dell'organizzazione della CRI.

Inoltre, con l'approvazione dell'art. 1, c. 143, della l. 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) a decorrere dal 1° gennaio 2015 hanno assunto la personalità giuridica di diritto privato anche i Comitati locali delle provincie di Trento e Bolzano.

A seguito dell'introduzione dell'art. 1-bis del d. lgs. n. 178/2012 i Comitati locali e provinciali (ora A.P.S.) dell'Ente CRI, avendo assunto personalità giuridica di diritto privato, sono esonerati dall'adozione degli schemi pubblicitici di natura finanziaria.

Nell'esercizio 2015 è continuata l'attività della Gestione separata nelle modalità di cui al d.m. 16 aprile 2014, seguendo lo schema della contabilità liquidatoria, con costituzione dell'elenco della massa attiva e passiva ex art. 4, c. 2, del d.lgs. n. 178/2012, nella quale sono confluiti i residui attivi e passivi dei Comitati, la cui causa giuridica risulta verificata entro il 31 dicembre 2011, anche se accertati e impegnati successivamente a tale data.

Nella massa attiva e passiva del bilancio di liquidazione della Gestione separata, sono confluiti quindi, a seguito dell'introduzione dell'art. 1, c. 143, della l. 23 dicembre 2014, n. 190, anche i residui attivi e passivi dei Comitati locali di Trento e Bolzano, eliminando gli stessi dalla contabilità dei singoli Comitati.

Il risultato consolidato di bilancio dell'esercizio finanziario 2015 è stato determinato sommando per categorie le entrate e le uscite del Comitato centrale a quelle di tutte le unità territoriali ed eliminando, ai sensi dell'art. 73, c. 1, del d.p.r. n. 97/2003, i trasferimenti interni, per un totale di € 6.701.266,04 (al fine di evitare una doppia imputazione di poste di bilancio).

La seguente tabella confronta il risultato finanziario del bilancio consolidato nel 2014 e 2015 per il Comitato centrale e le unità territoriali.

Tabella 9 -- Risultato finanziario complessivo relativo al comitato centrale e alle unità territoriali.

	2014	2015
Comitato centrale	8.739.227,22	-2.372.751,19
Unità territoriali	-90.100.582,21	-7.061.815,66
Totale	-81.361.354,99	-9.434.566,85

La tabella evidenzia come il disavanzo finanziario del 2015 (€ - 9.434.566,85) sia stato determinato sia dal disavanzo delle unità territoriali (€ - 7.061.815,66), che da quello del comitato centrale (€ - 2.372.751,19).

Il disavanzo finanziario di competenza deriva dalla somma algebrica tra l'avanzo di parte corrente, pari a € 8.651.671 (entrate correnti € 248.586.979 meno spese correnti € 239.935.309) e il saldo negativo delle operazioni in conto capitale, pari a € -18.086.237 (entrate in conto capitale € 884.833 meno spese in conto capitale € 18.971.070).

Secondo quanto rilevato nella nota integrativa, nell'esercizio 2015 i Comitati regionali hanno ricevuto un contributo di funzionamento di € 2.409.789,92, pari al 96,4 per cento dello stanziamento approvato in sede di esame del bilancio di previsione.

Dalla medesima tabella si evidenzia, altresì, che la situazione finanziaria del Comitato centrale passa da un valore positivo di € 8,7 milioni ad uno negativo, in termini di disavanzo finanziario, pari a € 2,3 milioni, che trova copertura con l'utilizzo di quote vincolate dell'avanzo di amministrazione.

Il disavanzo finanziario delle unità territoriali, come illustrato nella nota integrativa, è il risultato delle attività gestionali e contabili svolte ai sensi del d. lgs. n. 178/2012, e successive modifiche ed integrazioni, in relazione alla operatività della Gestione stralcio dei Comitati provinciali e locali con particolare riferimento al trasferimento delle disponibilità di cassa risultanti sui vari conti correnti degli ex Comitati pubblici (provinciali e locali) a valere sui conti correnti dei Comitati regionali competenti in ambito territoriale, i quali proseguono nella Gestione stralcio, operando all'interno del circuito della Tesoreria Unica.

Nella seguente tabella si riportano i dati da rendiconto finanziario, posti in rapporto con quelli del 2014.

Tabella 10 – Rendiconto finanziario consolidato – Entrate.

ENTRATE	2014	2015	Var. in %
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI			
aliquote contrib. a carico dei datori di lavoro e/o iscritti	51.669	5.688	- 88,99
quote di part. degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	870	1.860	113,79
trasferimenti da parte dello Stato	151.813.044	155.614.106	2,50
trasferimenti da parte delle Regioni	313.802	250.664	- 20,12
trasferimenti da parte di comuni e delle province	795.551	414.225	- 47,93
trasferimenti da parte di altri enti del settore pubblico	1.969.710	3.246.638	64,83
trasferimenti da parte di altri enti ed istituzioni	1.356.526	450.973	- 66,76
altri trasferimenti	3.419.873	20.009.103	485,08
entrate deriv. dalla vendita di beni e prest. Servizi	23.496.495	12.373.262	- 47,34
redditi e proventi patrimoniali	858.525	1.131.194	31,76
poste correttive e compensative di spese correnti	45.713.197	52.434.579	14,70
entrate non classificabili in altre voci	8.438.565	2.654.688	- 68,54
Totale titolo I -	238.227.827	248.586.979	4,35
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
alienazione di immobili e diritti reali	2.622.940	529.365	- 79,82
alienazione di immobilizzazioni tecniche	0	14.640	100,00
realizzo di valori immobiliari	0		
riscossione di crediti	0	10.696	100,00
entrate derivanti da trasferimenti dello Stato	0		
trasferimenti dalle Regioni	0		
trasferimenti da comuni e province	357.732	237.332	- 33,66
trasferimenti da altri enti del settore pubblico	188.970	92.800	- 50,89
assunzione di mutui	48.843.374		- 100,00
assunzione di altri debiti finanziari	300.000		- 100,00
emissioni di obbligazioni			
Totale titolo II -	52.313.016	884.833	- 98,31
TITOLO III - GESTIONI SPECIALI			
gestioni speciali	0	24.435.324	100,00
Totale titolo III	0	24.435.324	100,00
TITOLO IV - PARTITE DI GIRO			
Partite di giro	155.242.925	116.077.985	- 25,23
Totale titolo IV	155.242.925	116.077.985	- 25,23
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	445.783.768	389.985.121	- 12,52
Disavanzo finanziario	81.361.354	9.434.567	- 88,40
Totale a pareggio	527.145.122	399.419.688	- 24,23

*anno 2014: esclusi, ai sensi del comma 1 dell'art. 73 del DPR n. 97/2003, i trasferimenti interni per un totale di euro 8.168.550,68.

*anno 2015: esclusi, ai sensi del comma 1 dell'art. 73 del DPR n. 97/2003, i trasferimenti interni per un totale di euro 6.701.266,04.

Si evidenzia, relativamente alle singole voci di entrata:

- per le entrate correnti, un incremento da 238 milioni di euro a 248 milioni di euro, pari a +4,35 per cento;
- per le entrate in conto capitale, una diminuzione da 52,3 milioni di euro a 0,88 milioni di euro, (va ricordato, nel 2014, l'introito derivante dal mutuo acceso presso il M.E.F. per 48,8 milioni di euro).

Con riferimento alle singole voci di spesa si registrano, rispetto al precedente esercizio 2014:

- una sensibile diminuzione pari al 32,05 per cento delle spese correnti (da 353,12 milioni di euro del 2014 a 239,93 milioni di euro del 2015, con una sensibile riduzione rispetto all'esercizio 2014, pari al 32,05 per cento).
- un lieve aumento delle spese in conto capitale (da 18,77 milioni di euro del 2014 a 18,97 milioni di euro del 2015).

Tabella II -- Rendiconto finanziario consolidato -- Uscite

USCITE	2014	2015	Var in %
TITOLO I - USCITE CORRENTI			
spese per gli organi dell'ente	333.095	315.908	- 5,16
oneri per il personale in attività di servizio	152.728.529	128.281.177	- 16,01
spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	41.738.816	32.375.950	- 22,43
uscite per prestazioni istituzionali	6.939.992	8.185.147	17,94
trasferimenti passivi	112.802.409	46.078.385	- 59,15
oneri finanziari	4.174.111	3.942.985	- 5,54
oneri tributari	11.964.773	11.989.057	0,20
poste correttive e comp. di entrate correnti	18.225.597	4.506.170	- 75,28
uscite non classificabili in altre voci	4.057.082	4.193.324	3,36
oneri comuni	0	-	-
oneri per il personale in quiescenza	0	-	-
accantonamento al trattamento di fine rapporto	46.176	29.485	- 36,15
accantonamento a rischi e oneri	117.768	37.721	- 67,97
Totale titolo I	353.128.349	239.935.309	- 32,05
TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE			
acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari	6.438.424	5.950.974	- 7,57
acquisizione di immobilizzazioni tecniche	6.841.443	5.207.144	- 23,89
partecipazioni e acquisto di valori mobiliari	0	-	-
concessione di crediti ed anticipazioni	0	9.699	100,00
indennità di anzianità al personale cessato dal servizio	4.628.151	4.532.956	- 2,06
rimborsi di mutui	181.159	1.349.803	645,09
rimborsi di anticipazioni passive	0	-	-
rimborsi di obbligazioni	0	-	-
restituzioni alle gestioni autonome di anticipazioni	0	-	-
estinzioni debiti diversi	684.671	1.920.493	180,50
accantonamenti per uscite future	0	-	-
reinvestimenti di somme derivanti dalla vendita di immobilizzazioni	0	-	-
Totale titolo II	18.773.848	18.971.070	1,05
TITOLO III - GESTIONI SPECIALI			
gestioni speciali	0	24.435.323,86	100,00
Totale titolo III	0	24.435.324	100,00
TITOLO IV - PARTITE DI GIRO			
partite di giro	155.242.925	116.077.985	- 25,23
Totale titolo IV	155.242.925	116.077.985	- 25,23
TOTALE GENERALE USCITE	527.145.122	399.419.688	- 24,23
Avanzo finanziario			
Totale a pareggio	527.145.122	399.419.688	- 24,23

*anno 2014: esclusi, ai sensi del comma 1 dell'art. 73 del DPR n. 97/2003, i trasferimenti interni per un totale di euro 8.168.550,68.

*anno 2015: esclusi, ai sensi del comma 1 dell'art. 73 del DPR n. 97/2003, i trasferimenti interni per un totale di euro 6.701.266,04.

Più in dettaglio, si ritiene opportuno sottolineare alcuni dati delle poste sopra rappresentate.

Altri trasferimenti: l'aumento registrato nella presente categoria è relativo al trasferimento delle disponibilità di cassa risultanti sui vari conti correnti degli ex Comitati pubblici (provinciali e locali), a valere sui conti correnti dei Comitati regionali competenti in ambito territoriale, i quali proseguono nella Gestione stralcio;

Assunzione di mutui: le entrate in conto capitale, passano da 52,3 milioni di euro a 0,88 milioni di euro (nel 2014 erano stati introitati, per effetto del mutuo contratto con il M.E.F., 48,8 milioni di euro);

La gestione separata

Come già rappresentato nella relazione anno 2014, cui si fa rinvio, al fine di svolgere gli adempimenti previsti ai sensi dell'art. 4, c. 2 e 3 del d. lgs. n. 178/2012, l'Amministrazione ha istituito un "Servizio gestione separata" di cui all'o.p. n. 134/13 del 07 maggio 2013 (recante "Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'ente"); con successiva ordinanza n. 513 del 27 dicembre 2013, il Presidente nazionale ha avviato l'iter di attuazione del Servizio officiando di tale compito il Dipartimento economico finanziario e patrimoniale.

Nel corso del 2015 sono stati trasferiti i residui attivi e passivi dei Comitati locali delle province autonome di Trento e Bolzano, che hanno assunto personalità giuridica di diritto privato a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 1, c. 143, della l. 23 dicembre 2014, n. 190, per i quali si è provveduto all'iscrizione sulla base dei dati contabili con determinazione dirigenziale n. 5 del 18 agosto 2015 recante rideterminazione della massa attiva e passiva a seguito del trasferimento nel sistema contabile della gestione separata dei residui attivi e passivi dei Comitati delle province di Trento e Bolzano alla data dell'8 giugno 2015.

Successivamente, nel prosieguo dell'azione di monitoraggio della massa passiva e della massa attiva, si è provveduto a definirne i relativi contorni contabili, aggiornati alla data del 31 dicembre 2015:

Massa Attiva: € 30.158.419,69

Massa Passiva: € 102.740.946,68

Nella massa attiva sopra indicata sono confluite le entrate derivanti dall'alienazione degli immobili prevista dal c. 1, lett. c) del d. lgs. n. 178 del 2012 pari ad € 943.480,00, mentre nella massa passiva di cui sopra hanno trovato iscrizione gli oneri derivanti dal contenzioso (in particolare, del personale civile) pari ad € 27.610.716,64.

Il Servizio gestione separata ha quindi proceduto alla definizione dei rapporti debito/credito con le unità territoriali (gestione separata) contabilizzati sino alla data del 31 dicembre 2013; su 671 unità territoriali (Comitati locali, provinciali e regionali), sempre alla data del 31 dicembre 2015, hanno trovato definizione 476 procedimenti.

Nel primo semestre 2015 (non essendo stata data attuazione dalle direzioni regionali, o essendo stata data attuazione limitata agli adempimenti richiesti per la gestione separata con circolari prot. n. 50949 del 21

luglio 2014 e prot. n. 65518 del 26 settembre 2014), è stata emanata una circolare di sollecito (cfr. nota prot. n. 82936 del 28 novembre 2014) da parte del competente Dipartimento economico finanziario, onde acquisire la documentazione (in originale) relativa ad ogni credito e ad ogni debito (con causa giuridica anteriore al 31 dicembre 2011).

Ciò posto, da quanto sopra emerso risulta, alla data del 31 dicembre 2015, un risultato (provvisorio) differenziale negativo tra massa attiva e passiva pari a (-) € 72.582.526,99: a seguito dell'approvazione del bilancio consuntivo 2015 sono stati trasferiti alla Gestione separata i residui attivi e passivi anteriori al 31.12.2011.

L'Ente ha quindi rideterminato la massa attiva e passiva alla data 8 giugno 2016 con determinazione dirigenziale n. 12 del 9 giugno 2016.

L'Ente ha aperto il conto presso il tesoriere sul quale vengono gestite le movimentazioni di cassa riferite alla massa attiva e passiva avente causa giuridica antecedente al 31 dicembre 2011.

Tale gestione, come previsto dall'art. 4, c. 2, del d. lgs n. 178/2012, è di natura concorsuale e deve essere pertanto gestita seguendo le norme inserite nel titolo V del r.d. n. 267/1942.

Al riguardo, il responsabile del servizio finanziario ha rilevato⁸ che il Servizio gestione separata ha proceduto ai pagamenti seguendo le modalità previste.

La massa passiva ha trovato definizioni successive al 31.12.2015 (è fra l'altro in fase di adozione l'atto l'imputazione di un debito di circa € 53.036.642,20, vantato dalla Banca nazionale del lavoro per anticipazioni di cassa al 31.12.2011).

Sussistono forti perplessità in ordine alla definizione dei rapporti di dare/avere fra il Comitato centrale, i Comitati regionali e i Comitati periferici; in questo quadro, molto spesso (si veda, in particolare, il caso dell'accordo, sostanzialmente compensativo, concluso nell'aprile 2016, afferente la "parifica" dei rapporti creditori e debitori del Comitato di Latina, fra il Presidente del Comitato regionale Lazio e il Servizio gestione separata) i verbali di riallineamento debiti/crediti registrano sostanziali trasferimenti, da parte dei Comitati locali, di crediti dubbi (molti dei quali del tutto inesigibili) in favore del Comitato centrale (che per altro verso ha anticipato nel tempo rilevanti importi monetari).

Quanto alla veridicità delle evidenze contabili nel loro complesso, vale la pena sottolineare che, a fronte di una enorme massa debitoria (più di 100 milioni di euro) dei Comitati territoriali, sostanzialmente da attribuire a anticipazioni del Comitato centrale, si registrano accordi di chiusura essenzialmente in pareggio (verbali di riallineamento) con i predetti Comitati.

⁸ Prot. 0044763 in data 21/09/2016 del servizio economico finanziario d'Ente strumentale alla C.r.i.

Relativamente ai crediti è stata emanata una circolare informativa sull'azione di recupero dei crediti vantati dall'Amministrazione nei confronti di soggetti terzi (prot. n. 46137 del 17 giugno 2015); successivamente, con nota prot. n. 51872 dell'8 luglio 2015, sono state definite le modalità operative per il pagamento dei debiti diversi (con particolare riguardo a quelli derivanti da sentenze).

L'Amministrazione ha proceduto, coerentemente alla propria linea di condotta dell'ultimo quinquennio, alla cancellazione di numerosi residui, definendo e regolarizzando numerose partite sospese. È stata compiuta un'analisi dei residui, presentando una proposta di riaccertamento al Collegio dei Revisori; in particolare, è stato definito un primo piano di riaccertamento residui 2015, per l'eliminazione di € 10.782.073,19 di residui passivi.

L'Amministrazione si è però limitata a ridefinire solo i residui passivi, per cui permane la forte necessità di una significativa operazione di riaccertamento dei residui attivi (aventi consistenza di grande rilievo), stante anche la pressochè inesistente movimentazione degli stessi, con particolare riguardo a quelli di più vecchia data, negli ultimi esercizi (in tal senso si è espresso anche il Collegio dei Revisori dei conti nella relazione allegata al rendiconto generale dell'esercizio 2015).

La sostanziale inattendibilità dell'appostamento dei residui attivi ha determinato un preciso orientamento del Collegio unico dei Revisori, in ordine all'utilizzo (non opportuno) del presunto avanzo di amministrazione dell'Ente.

Relativamente alla consistenza della massa dei residui riferiti all'esercizio finanziario 2015, si registra un aumento dei residui attivi rispetto all'esercizio 2014, con una variazione in percentuale pari a (+) 7,18 per cento, e una diminuzione dei residui passivi pari ad una variazione in percentuale del (-) 3,42 per cento.